



*AZIENDA TRASPORTI FUNICOLARI
MALCESINE – MONTE BALDO*

Codice fiscale 80004610236 Partita iva 01468720238

*VIA S. MARIA ANTICA 1 - 37121 VERONA VR
Numero R.E.A 252099 Registro Imprese di VERONA n. 80004610236
Capitale Sociale € 156.000,00 i.v.*

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
INTEGRATIVE AI SENSI DELLA L. N. 190/2012 come
modificata dal D. Lgs. 97/2016

DOCUMENTO INTEGRATIVO AL
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
ADOTTATO AI SENSI DEL D. Lgs. 231/2001

TRIENNIO 2021/2023

Redatto dal RCPT
Preso d'atto del Consiglio di Amministrazione delibera n. 4/11 del 03/03/2021

INDICE

1. *PREMESSA*
2. *RIFERIMENTI NORMATIVI*
3. *FINALITA' ED OBIETTIVI*
4. *ANALISI AMBIENTALE ESTERNA ED INTERNA*
5. *PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO CONTENENTE LE MISURE INTEGRATIVE*
6. *IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)*
7. *ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO*
8. *MISURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE*
9. *CODICE ETICO E DI CONDOTTA*
10. *INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'*
11. *FORMAZIONE*
12. *TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI*
13. *ROTAZIONE*
14. *TRASPARENZA E ACCESSO GENERALIZZATO*

ALLEGATI

- 1) *ANALISI DEL RISCHIO*
- 2) *ORGANIGRAMMA PER MANSIONI*

Storico delle modifiche

Num.	Data	Paragr.	Descrizione variazioni apportate
01	26/01/2018	tutti	Revisione iniziale documento
02	26/01/2021	tutti	Aggiornamento documento

1. Premessa

Con l'entrata in vigore della legge n. 190 del 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", finalizzata a contrastare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione, è stato dato inizio ad un intervento legislativo mirato al rafforzamento dell'efficacia delle misure anti-corruttive.

L'articolo 19 del D.L. n. 90/2014 (convertito con modificazioni dalla L. 114/2014), ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

La L. 114/2014 ha trasferito all'ANAC tutte le funzioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, commi 4, 5 e 8, della L. 190/2012 e le funzioni di cui all'articolo 48 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, ridisegnando la missione istituzionale dell'ANAC.

Pertanto, ad oggi, l'organo competente alla prevenzione e al contrasto della corruzione è l'Autorità nazionale anticorruzione dotata di funzioni consultive, di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione e sul rispetto della normativa in materia di trasparenza adottate dagli enti pubblici economici, dalle società in controllo o partecipazione pubblica e da altri enti di diritto privato.

L'Azienda Trasporti Funicolari Malcesine Monte Baldo (di seguito anche solo ATF) è una AZIENDA SPECIALE (partecipata per il 45 % dalla Provincia di Verona, per il 30 % dal Comune di Malcesine e per il 25% dalla Camera di Commercio di Verona) che, alla luce dell'art. 114 del d.lgs. n. 267/2000 e della giurisprudenza civile, amministrativa e contabile, viene qualificata come ente pubblico economico in larga parte disciplinato dal diritto civile e non dal diritto amministrativo.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è stato redatto in data 26 gennaio 2018 ed approvato con delibera n. 8/18 del 23 marzo 2018 e in forza del presente documento viene aggiornato per il triennio 2021/2023.

E' predisposto dal Direttore dell'Azienda Trasporti Funicolari ing. Enrico Luigi Boni, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nominato con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 2/2 del 01.02.2017.

Tale documento si inserisce nell'ambito di un processo che ATF ha intrapreso con l'adozione del suddetto Modello di Organizzazione e Gestione e che intende portare avanti al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse, con azioni tese a rafforzare il sistema dei controlli interni e finalizzate a prevenire e contrastare possibili fenomeni corruttivi, mirando altresì a disciplinare il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni entro i limiti previsti dal D.Lgs. 33/2013.

2. Riferimenti normativi

I principali riferimenti normativi, alla base della redazione del presente Documento contenente le misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs 231/2001, sono i seguenti:

- la L. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (cd legge anticorruzione) come modificata dal D.Lgs. 97/2016;

- il D.Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e dal D.Lgs. 175/2016;

- la L. 179/2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” (cd. Whistleblowing);

- il Piano Nazione Anticorruzione 2013 e successivi aggiornamenti, nonché quello 2016 approvato con determina ANAC n. 831/2016 ed aggiornato al 2017 con deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017;

- le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” approvate con delibera ANAC n. 1134 dell’ 8 novembre 2017.

3. Finalità ed obiettivi

Preliminarmente è opportuno riportare la definizione di corruzione enunciata dall’ANAC nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 e riconfermata nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, che delinea il termine di “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Al riguardo occorre fare riferimento ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Le situazioni potenzialmente rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie descritta dal codice penale (artt. 318, 319 e 319 ter, c.p.), e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti

contro la P.A. disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso della stessa a fini privati.

In considerazione di quanto sopra, il presente documento è finalizzato a:

- *prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Azienda Speciale al rischio di corruzione;*
- *indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;*
- *individuare ed avviare le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.*

Gli obiettivi prefissi:

- *individuare, oltre a quelle indicate in generale all'art. 1, co. 16, della L. 190/2012, ulteriori possibili attività considerate a rischio;*
- *assicurare gli interventi organizzativi destinati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;*
- *garantire l'idoneità, morale ed operativa, del personale chiamato ad operare nei settori sensibili.*

4. *Analisi ambientale esterna ed interna*

L'analisi del contesto si manifesta come elemento rilevante nell'esame del processo di gestione del rischio in quanto consente di ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Azienda Speciale in funzione delle specificità dell'ambiente in cui esso opera.

a) Analisi del contesto esterno

La proprietà dell'Azienda Trasporti Funicolari Malcesine Monte Baldo (ATF), è ripartita tra due Enti Locali Territoriali (Comune di Malcesine per il 30 % e Provincia di Verona per il 45 %) e la Camera di Commercio di Verona (25 %) e si qualifica come azienda speciale che opera in regime concorrenziale impegnata in attività turistica sportiva in area montana e non riceve contributi a carico delle finanze pubbliche ma opera esclusivamente con risorse proprie.

ATF, infatti, gestisce un'attività avente rilevanza economica ed imprenditoriale costituita dall'esercizio di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in area montana quali un impianto di arrocco con funivia (Malcesine/Monte Baldo), una seggiovia quadriposto a Pra' Alpentina (TN), skilift e piste da sci (Pozza della Stella, Colma, Pra Alpentina, Paperino) del bacino di Tratto Spino/Pra' Alpentina (area sciabile e impianti a cavaliere fra il Veneto e la Provincia di Trento), ristoranti e bar (in provincia di Verona, il ristorante SKYWALK e in provincia di Trento, lo Chalet

Falco), parcheggi. Attualmente ha in corso la costruzione di un impianto a fune composto da due tratte (cestovia Prada/Ortigaretta e seggiovia Ortigaretta/Costabella) che verranno gestite per un periodo di trenta anni, in località Prada del comune di San Zeno di Montagna (Verona).

ATF si configura come una delle più importanti aziende turistiche dell'intero bacino del Lago di Garda e che trasporta mediamente 500.000 turisti l'anno (primi ingressi) in maggioranza provenienti dall'esterno della provincia di Verona. Infatti circa l'80 % degli utenti sono turisti stranieri, principalmente tedeschi e olandesi, e notevole permane il numero di utenti dall'area sud-americana e medio-orientale oltre che dell'est europeo.

Una tipologia importante di utenti è rappresentata dai bikers e dagli utenti del parapendio che fanno del Monte Baldo una delle mete più conosciute in ambito mitteleuropeo, anche se la concorrenza nei due segmenti è piuttosto agguerrita e costringe a importanti analisi di strategie commerciali.

Come si vede ATF opera in regime di concorrenza, in ambito turistico e attinge ad un turismo differenziato e quasi totalmente provenienti dall'estero.

Questa caratteristica fa di ATF un'azienda leader del bacino turistico del Benaco che si confronta pariteticamente con altre importanti realtà turistiche contigue quali Gardaland, Parco Natura Viva, Giardino Parco Sigurtà e altre, con cui si stringono diversi accordi di collaborazione per fornire una sempre più qualificata offerta turistica.

ATF opera in regime di concorrenza anche con tutti gli altri attrattori turistici del lago di Garda e d'inverno con i vicini impianti sciistici del Trentino, in particolare con quelli limitrofi dell'area di Brentonico.

Lo statuto di ATF prevede (articolo 3 – Natura giuridica...) che esso:

- *abbia personalità giuridica pubblica a norma del combinato disposto dell'art. 23, comma 1 e dell'articolo 25, comma 1, della legge 142/1990,*
- *sia dotato di piena autonomia imprenditoriale, funzionale ed organizzativa,*
- *in quanto ente pubblico economico, svolga la propria attività negoziale per il raggiungimento dei fini istituzionali, salvo diversa espressa specifica disposizione di legge, secondo le regole del diritto comune.*

b) Analisi del contesto interno

ATF già nel 2013 si è dotato di un Modello Organizzativo di Gestione ex D. Lgs. 231/2001, recentemente aggiornato. E' dotato altresì di un Organismo di Vigilanza.

Per l'analisi del contesto interno si sono analizzati gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

A tal fine, si rinvia ai contenuti del suddetto Modello Organizzativo di Gestione per quanto concerne:

- organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità;
- politiche, obiettivi, e strategie;
- informazioni sul personale;
- cultura organizzativa;
- sistemi e flussi informativi.

L'Azienda Speciale Trasporti Funicolari Malcesine Monte Baldo ha altresì adottato i seguenti protocolli speciali:

- organigramma e mansionario aziendale;
- attribuzione di poteri specifici di rappresentanza;
- codice etico;
- accordo sindacale aziendale per la disciplina delle parti contrattuali normative e retributive del rapporto di lavoro del personale funiviario dipendente;
- definizione con delibere del CdA di attività di pubblicità e promozione;
- regolamento per le spese economiche non assoggettate a tracciabilità finanziaria;
- regolamento contratti settori speciali sotto soglia;
- regolamento per l'affidamento in economia di lavori, servizi e forniture;
- regolamento per l'erogazione di contributi e benefici economici;
- regolamento del CdA;
- regolamento del Direttore;
- formazione e informazione;
- regolamento per l'esercizio del diritto di visione e accesso ai documenti amministrativi.

c) Provvedimenti giurisdizionali rilevanti

Non vi sono attinenze del caso nei riguardi dell'esposizione a rischi corruttivi di qualche area organizzativa o di qualche sfera dell'attività svolta

5. Processo di elaborazione del documento contenente le misure integrative

Il presente documento è stato elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) con il coinvolgimento del CdA e dei responsabili delle diverse aree di attività (amministrativa ed esercizio degli impianti).

Nella fase di implementazione, l'attività è stata rivolta a una prima analisi nell'ambito delle aree che sono in generale classificate come sensibili alla corruzione.

Queste aree sono elencate nell'art. 1, co. 16, della L. 190/2012 e si riferiscono ai procedimenti di:

a) autorizzazione o concessione (non espletati dall'Azienda);

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Si è ribadita la necessità di un continuo interscambio informativo tra i soggetti responsabili delle due aree (amministrativa e linea) con il RPCT al fine di una costante vigilanza sull'osservanza ed efficacia delle misure adottate.

E' stata evidenziata la futura operatività consistente nell'ulteriore verifica dei processi inerenti le suddette aree nonché nel proseguimento dell'indagine per evidenziare altre eventuali aree e processi potenzialmente oggetto di rischio.

6. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Il CdA in data 01.02.2017 delibera n. 2/2 ha nominato come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza l'Ing. Enrico Luigi Boni, Direttore generale di ATF, in possesso dei requisiti professionali e morali, delle deleghe e dei poteri necessari per incidere sull'organizzazione, e in assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità con l'assunzione di tale delicata responsabilità.

L'Ing. Enrico Luigi Boni è l'unica figura con funzioni dirigenziali in ATF e pur assumendo contemporaneamente il ruolo di RUP, di responsabile degli acquisti e di responsabile del personale, è il soggetto che deve assumere necessariamente le responsabilità di tale delicato ruolo (come nei Comuni deve di norma fare il Segretario comunale) per espressa previsione di legge.

Il fatto che il Direttore generale assuma in molti casi il ruolo di controllore e di controllato verrà attenuato con la responsabilizzazione del CdA in funzione di una vigilanza stringente e periodica che esso è tenuto ad esercitare sull'attività del soggetto incaricato, oltreché con l'attività di verifica e sorveglianza sul rispetto del MOG 231/2001 affidato all'OdV. L'incarico è stato comunicato a mezzo PEC ad ANAC in data 21.02.2017 pr. n. 486.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza provvede a:

• *redigere la proposta di Documento integrativo al MOG adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, contenente le misure di prevenzione della corruzione integrative ai sensi della L. n. 190/2012 come*

modificata dal D.Lgs. 97/2016;

- sottoporre il documento all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;*
- vigilare sul funzionamento e sull'attuazione del documento;*
- proporre, di concerto con il CdA ed i Responsabili delle aree, modifiche al presente documento in relazione a nuovi fattori di rischio, cambiamenti normativi e/o organizzativi;*
- definire procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;*
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione per la prevenzione dei fenomeni corruttivi;*
- vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità ai sensi del D. Lgs. 39/2013;*
- curare la diffusione della conoscenza dei "codici di comportamento" nell'Azienda e adempimenti connessi;*
- svolgere le funzioni in tema di prevenzione corruzione e della trasparenza in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, curando in particolare le modalità e l'efficacia dei flussi informativi con detto Organismo;*
- approvare e pubblicare sul sito web la Relazione recante i risultati dell'attività svolta, da trasmettere all'Organo di indirizzo politico ed all'OdV.*

Considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto dal RPCT, ATF assicura un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse strumentali e finanziarie.

7. Analisi e valutazione del rischio

L'analisi e la valutazione del rischio (allegato 1) è stata svolta dal RPCT, con il coinvolgimento dei Responsabili delle aree interessate e facendo riferimento anche ai processi aziendali ed alle relative schede di rischio risultanti dal MOG, considerando le aree generali individuate e classificate come sensibili alla corruzione (art. 1, co. 16, della L. 190/2012) e basandosi sulla metodologia definita nel PNA.

L'analisi del livello di rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi in relazione all'impatto che lo stesso produce. L'approccio prevede quindi che un rischio sia analizzato secondo le due variabili (all. 5 PNA):

1. la probabilità di accadimento, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo. Le componenti che si sono tenute in considerazione in tale stima del singolo processo, sono state:

Discrezionalità

Rilevanza esterna

Complessità del processo

Valore economico

Frazionabilità del processo

2. l'impatto dell'accadimento, cioè la stima dell'entità del danno connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi. Le dimensioni che si sono tenute in considerazione nella valorizzazione dell'impatto sono state:

Impatto economico

Impatto reputazionale

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

La valutazione complessiva del rischio è ottenuta moltiplicando l'indice di probabilità che un rischio si manifesti per il suo impatto.

Anche per la valutazione dell'efficacia dei controlli si è fatto riferimento alle indicazioni del PNA.

Il sistema dei controlli dell'Azienda si articola in due distinte tipologie di attività:

interna

- *il "controllo di linea" costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative aziendali svolgono sui propri processi;*

- *"audit interno" finalizzato alla individuazione ed al contenimento dei rischi aziendali; tale attività è estesa a tutti i processi e svolta dai Responsabili delle aree cui sono rimesse le azioni correttive;*

indipendente

- *svolta dall'OdV.;*

- *svolta dal Revisore dei Conti.*

L'efficacia dei controlli è considerata con riferimento alla scala di valori di cui all'allegato 5 del PNA cui corrispondono le seguenti percentuali:

1 = efficacia controllo 100%

2 = efficacia controllo 80%

3 = efficacia controllo 50%

4 = efficacia controllo 20%

5 = efficacia controllo 0%

La valutazione del rischio residuo è ottenuta mediante la seguente formula:

Rischio residuo = valutazione complessiva del rischio x efficacia controlli.

I valori del rischio residuo sono classificati come segue:

- valori inferiori a 4: rischio **TENUE**
- valori maggiori o uguali a 4 ed inferiori a 9: rischio **RILEVANTE**
- valori maggiori o uguali a 9: rischio **GRAVE**

Le tre fasce di rischio consentono di individuare i singoli provvedimenti da adottare al fine di ridurre il livello di rischio, con definizione dei responsabili, dei tempi di attuazione e degli indicatori per il monitoraggio in sede di controllo.

8. Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione

Obiettivo primario delle misure integrative di prevenzione della corruzione è istituire e garantire nel tempo, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste dal presente documento integrativo del Modello di Organizzazione e Gestione sono di seguito descritte:

1) verifica ed aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione e del Documento integrativo al Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, contenente le misure di prevenzione della corruzione integrative ai sensi della L. n. 190/2012 come modificata dal D. Lgs. 97/2016, con il contenuto previsto dalla legge e dal P.N.A.

Il Modello è stato integrato con i contenuti richiesti ai fini dell'adeguamento alle prescrizioni delle norme anticorruzione. L'ultima revisione del MOG è la rev. 02 approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 4/24 del 5 maggio 2017;

2) adozione del Codice di comportamento dei dipendenti e Codice disciplinare con misure sanzionatorie;

3) gestione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione: stante che la ridotta dimensione aziendale non prevede figure dirigenziali a capo delle aree con possibilità di loro rotazione, quest'ultima riguarderà gli incarichi negli uffici e sarà effettuata dal Direttore generale, laddove possibile, in base a sue autonome valutazioni di ordine organizzativo. La specifica disciplina è prevista all'art. 13 del presente documento;

4) adozione di idonee misure per vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013, sull'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse e sul cumulo in capo al medesimo soggetto di incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra

istituzionali;

5) adozione di misure idonee a garantire la tutela e la riservatezza del dipendente che effettua le segnalazioni di cui all'art. 54 bis del D.Lgs. 165/ 2001 (c.d. whistleblower), anche al fine di non esporre lo stesso al rischio di ritorsioni. La specifica disciplina è prevista all'art. 12 del presente documento;

6) formazione ai dipendenti e promozione di forme di comunicazione con gli utenti, anche con il costante aggiornamento del sito internet istituzionale e la previsione di specifici canali di comunicazione per il confronto con gli utenti;

7) individuazione di idonee modalità organizzative per la formazione delle commissioni di gara e di selezione del personale, compatibilmente con le ridotte dimensioni aziendali, con garanzia della presenza di più dipendenti in occasione dello svolgimento di dette procedure, anche nel caso in cui la responsabilità del procedimento sia affidata ad un unico soggetto;

8) predisposizione del Regolamento per il reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi;

9) adozione delle seguenti misure organizzative per la scelta del contraente nell'acquisizione di lavori, servizi e forniture nel rispetto del principio di rotazione:

- gestione delle scadenze contrattuali per la tempistica di programmazione delle procedure di affidamento;

- osservanza del regolamento per i contratti settori speciali sotto soglia comunitaria;

- osservanza del regolamento per l'affidamento in economia di lavori, servizi e forniture;

- individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione di gara;

- utilizzo di avvisi di richiesta di manifestazione d'interesse quand'anche facoltativi;

- utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici;

- monitoraggio mediante controlli a campione sulle procedure indette;

10) adozione di misure trasversali quale l'informatizzazione dei processi, laddove possibile, al fine di consentire la tracciabilità dello sviluppo del processo.

9. Codice etico e di condotta

L'Azienda Speciale Trasporti funicolari Malcesine Monte Baldo, in sede di revisione del MOG nel 2017, ha adottato un proprio codice etico contenente i valori e le modalità comportamentali di tutti coloro che, con i propri atti, concorrono allo svolgimento della sua attività. Nel processo di

integrazione del MOG con le misure anticorruzione dettate dalla L. 190/2012, l'Azienda provvederà all'aggiornamento del proprio Codice etico e di condotta in funzione degli obiettivi della predetta legge. I contenuti dello stesso saranno oggetto di analisi, diffusione e condivisione con il personale nel corso della formazione etica programmata a partire dal 2018.

10. Inconferibilità e incompatibilità

Trova applicazione il D.Lgs. 39/2013. Il RPCT dovrà pertanto provvedere a far compilare la dichiarazione di inconferibilità ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione al momento dell'assunzione della carica e -qualora ve ne fossero- ai singoli Dirigenti al momento dell'inizio del mandato. Con cadenza, annuale, inoltre si provvederà a far sottoscrivere ai soggetti citati la dichiarazione di incompatibilità, con assunzione di impegno alla comunicazione di ogni eventuale variazione e/o di rimozione di eventuali cause di incompatibilità con il ruolo ricoperto.

Il RPCT dovrà procedere ad ogni attività di verifica e ad ogni azione previste dalla citata normativa.

11. Formazione

L'Azienda Speciale Trasporti Funicolari Malcesine Monte Baldo promuove la partecipazione dei propri dipendenti ai percorsi formativi concernenti tanto la formazione generale, quanto quella specifica dei dipendenti destinatari di particolari funzioni in tema di prevenzione della corruzione. Verranno organizzati specifici incontri formativi dedicati al personale, nella misura di due ore nel corso del 2021, sui seguenti temi:

- *fondamenti normativi: L. 190/2012 (anticorruzione), D.Lgs. 33/2013 e D.Lgs. 97/2016 (trasparenza) ;*
- *corruzione e rischio etico: comportamenti individuali e organizzazione;*
- *misure di prevenzione della corruzione integrative ai sensi della L. 190/2012;*
- *le pubblicazioni obbligatorie sul sito internet istituzionale.*

12. Tutela del dipendente che segnala illeciti

Per le segnalazioni di condotte illecite, reati o irregolarità di cui il dipendente (cd. *whistleblower*) sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, è disponibile la seguente casella di posta elettronica dedicata: direzione@funiviedelbaldo.it

Le segnalazioni possono riguardare non solo i delitti di tipo corruttivo, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei

comportamenti e delle decisioni, quali ad esempio quelle indicate dall'ANAC: casi di sprechi, demansionamenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, ecc.

La segnalazione va rivolta, utilizzando l'apposito modulo, disponibile in formato aperto sul sito web aziendale, al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza. Alla casella elettronica indicata accede esclusivamente il RPCT al fine di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.

Le segnalazioni anonime non rientrano direttamente nel campo di applicazione della normativa in questione.

Il RPCT valuta la sussistenza degli elementi necessari per segnalare quanto accaduto al Presidente del CdA o al Responsabile dell'area di colui che ha operato la denunciata discriminazione. Laddove la discriminazione sia riferibile al Direttore generale la segnalazione viene inviata al Presidente del CdA.

Una volta intervenuta da parte dell'ANAC l'adozione delle nuove linee guida in materia per orientare l'adempimento da parte dei soggetti interessati, l'Azienda si doterà di uno specifico protocollo operativo.

13. Rotazione

Le ridotte dimensioni ed il numero limitato di personale operante nell'Azienda Speciale non consentono la stretta applicazione del principio di rotazione che causerebbe un'inefficienza ed un'inefficacia dell'azione con il rischio di compromettere l'esercizio in maniera ottimale dell'attività aziendale.

Peraltro l'Azienda Speciale, a fronte della materiale impossibilità di programmare una rotazione dei responsabili delle aree e del personale impegnato sui processi a rischio, mira nel medio periodo a rinforzare detti processi a rischio attraverso:

- *specifici interventi formativi;*
- *una parziale fungibilità, laddove possibile, degli addetti nei processi a contatto con l'utenza;*
- *la valorizzazione dell'ufficio di controllo interno;*
- *l'istituzione dell'ufficio di supporto al RPCT;*
- *l'implementazione del modello organizzativo e gestionale previsto dal D.Lgs.231/2001 con più stringenti procedure sui processi a rischio.*

La misura della rotazione verrà comunque attuata in caso di specifiche esigenze cautelari.

14. Trasparenza e accesso generalizzato

Il D.Lgs. 97/2016 ha chiarito definitivamente l'applicabilità della normativa in materia di trasparenza (D.Lgs 33/2013) agli enti pubblici economici, quali l'Azienda Trasporti Funicolari Malcesine Monte Baldo, in quanto compatibile. L'Azienda ha già adottato una politica di trasparenza con la pubblicazione dei dati previsti dalla normativa di riferimento e salvaguardando i propri interessi di tipo commerciale.

Stante l'evoluzione interpretativa dei concetti di "compatibilità" e di "attività di pubblico interesse" di cui all'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013 per l'individuazione dei limiti all'estensione agli enti pubblici economici degli obblighi di pubblicazione propri della P.A., l'Azienda Speciale provvederà a conformarsi ad ogni ulteriore indicazione in materia derivante da determinazioni o linee guida ANAC.

L'accesso generalizzato è esercitabile relativamente "*ai dati e ai documenti... ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione*", cioè per i quali non sussista uno specifico obbligo di pubblicazione, ed è espressione di una libertà di informazione che incontra quali limiti la tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5, co. 1 e 2, del D.Lgs. 33/2013 e le norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5-bis, co. 3). Le istanze di accesso devono essere specifiche consentendo l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione richiesti, evidenziando almeno la loro natura ed il loro oggetto.

La richiesta di accesso è gratuita e va indirizzata al Direttore Generale a mezzo:

- posta all'indirizzo: Azienda Trasporti Funicolari Malcesine Monte Baldo – Corso Porta Nuova 96 – 37122 Verona
- pec: direzione@pec.funiviedelbaldo.it
- fax: 0039 045 593818

Il Direttore generale valuterà l'ammissibilità della richiesta, provvedendo al riscontro con idonea motivazione in ordine all'accoglimento o al diniego della stessa.

Il responsabile RPCT

Ing. Enrico Luigi Boni